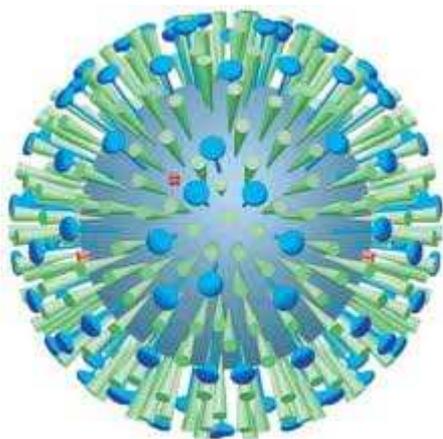




L'INFLUENZA STAGIONALE STA SLITTANDO



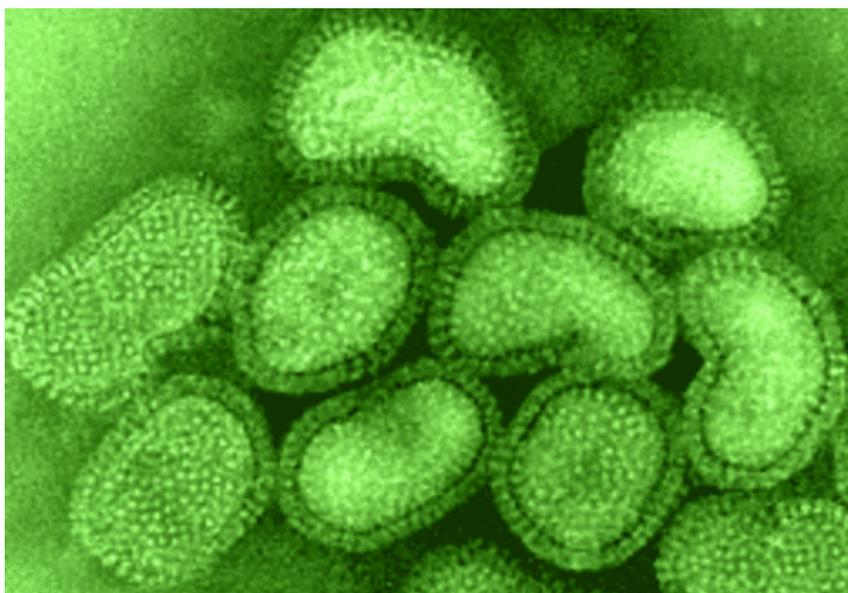
Il picco dell'influenza stagionale, che quest'anno era atteso in anticipo, sta invece slittando in avanti a causa dell'improvviso rialzo delle temperature. In compenso l'influenza si sta facendo precedere da numerose sindromi parainfluenzali che colpiscono circa 130mila italiani ogni settimana. Quanto all'influenza vera e propria, l'arrivo è previsto nel giro di due settimane.

“In Italia i virus dell'influenza stagionale non sono ancora stati isolati, mentre sono stati già rilevati in vari Paesi del nord Europa. E' quindi presumibile che i primi isolamenti dei virus si possano determinare da noi nell'arco dei prossimi 15 giorni, ed entro le due successive settimane i casi dovrebbero iniziare ad essere consistenti” spiega il virologo Fabrizio Pregliasco dell'Università di Milano.

L'anticipo del picco, che poi non c'è stato, era previsto in ragione della presenza del virus H1N1 e della sua alta diffusività. A sconvolgere le previsioni, le condizioni meteo favorevoli e le temperature miti, che tuttavia non hanno potuto evitare l'ondata di sindromi parainfluenzali di queste settimane, che sono anzi addirittura aumentate. “Siamo passati - afferma Pregliasco - da 80mila a circa 130.000 nuovi casi settimanali”. Per il momento, rileva la rete di sorveglianza della sindrome influenzale Influnet, coordinata dal Ministero della Salute, “l'attività dei virus influenzali è ai livelli di base”.

I membri della Società Italiana di Pediatria Preventiva e Sociale (Sipps) hanno consigliato di vaccinare contro l'influenza tutti i bambini, dunque non solo quelli affetti da malattie croniche, per i quali il vaccino è già consigliato. I pediatri propongono la vaccinazione a partire dai 6 mesi d'età, soprattutto per i piccoli che frequentano scuole e asili nido, in quanto “i vantaggi medici e socioeconomici della vaccinazione sono maggiori dei potenziali rischi”. Il Ministero della Salute offre il vaccino gratuitamente ai bambini diabetici, asmatici, cardiopatici e, in generale, che soffrono di malattie croniche (quasi 20 mila in Italia) che rischierebbero, in caso di contrazione del virus, gravi conseguenze per la propria salute. Per tutti gli altri bambini, è il pediatra a decidere caso per caso l'opportunità del vaccino.

D'accordo con l'invito della Sipps si dice anche Pregliasco: “Nei paesi dove si è effettuata la vaccinazione antinfluenzale per tutti i bambini, come in Giappone, si è anche ridotta notevolmente la mortalità tra gli anziani, per i quali i bambini rappresentano il maggiore veicolo di contagio”. Tuttavia, conclude l'esperto, “oggi solo il 15-20% dei bimbi a rischio viene vaccinato, segno che è ancora necessaria una forte opera di sensibilizzazione circa l'importanza della vaccinazione”.



TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com